



“Ti mostrerò la promessa sposa,  
la sposa dell'Agnello:



Rosari meditati

# I MISTERI DELLA GIOIA

---

In appendice una riflessione dell'Arcivescovo

1° ANNUNCIAZIONE  
LC 1,26-38



Sobrietà,  
Silenzio  
Bellezza  
accoglienza



2° VISITA DI MARIA  
AD ELISABETTA  
LC 1,39-56

Danza dello Spirito

Stupore,  
Gioia,  
accoglienza

3° NASCITA  
LC 2,1-21



Vario stupore



**4° PRESENTAZIONE DI  
GESÙ AL TEMPIO  
LC 2,23-40**

Offerta

5° GESÙ TRA I DOTTORI  
LC 2,41-52



Kyrie eleison (in canto)

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio,

Madre della divina grazia,

Madre del Salvatore,

Madre di misericordia,

Vergine degna di onore,

Specchio della santità divina,

Sede della Sapienza,

Causa della nostra gioia,

Tempio dello Spirito Santo,

Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora tutta consacrata a Dio,

Kyrie eleison (in canto)

---

Litanie



## APPENDICE

Nella lettera conclusiva ai lavori del sinodo:

“Chiesa dalle genti”,

Il vescovo propone

quattro punti programmatici

**Dimorare nello stupore**

**A proprio agio nella storia**

**Il forte grido**

**Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello**

---

Ad ognuno di questi punti collega una serie dei misteri del Rosario.

“Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci insegni le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri» (Is 2,2-3).

**I credenti riconoscono il compimento della parola del profeta  
nell'evento di Pentecoste.**

**La dispersione e la confusione delle lingue  
sono ricondotte alla convocazione  
e alla comunione che lo Spirito del Risorto rende possibile.**

## L'evento di Pentecoste suscita stupore.

Per alcuni è motivo di scandalo,  
per altri è motivo di entusiasmo e attrattiva che convince ad ascoltare le parole della Chiesa e a domandarsi: «che cosa dobbiamo fare, fratelli?» (At 2,37).

L'evento di Pentecoste non è un “fatto” rinchiuso in un passato inaccessibile.

**L'effusione dello Spirito è la grazia che fa della Pasqua di Gesù  
il principio della vita della Chiesa.**

La comunità dei credenti continua a vivere dello Spirito di Dio,  
continua a partecipare dell'evento di Pentecoste.

## Perciò la Chiesa continua a dimorare nello stupore.

Tutti i fedeli della diocesi ambrosiana, come tutti i credenti in Cristo, si sentono convocati a sperimentare quell'essere «stupiti e fuori di sé per la meraviglia» (At 2,7) che la folla dalle molte provenienze e dalle molte lingue ha vissuto a Gerusalemme.

**Come sarà la gente che “dimora nello stupore”?**

Dimorare nello stupore è una condizione spirituale che rende leggeri, lieti, contenti: suggerisce che l'esperienza cristiana è una grazia sorprendente.

Prima dei doveri da adempiere, prima delle verità da imparare, prima dei problemi da affrontare, prima delle procedure da osservare,

**la convocazione di tutti i popoli sul monte del Signore è una festa da celebrare,**

**una sorpresa che commuove e trafugge il cuore (cfr. At 2,37).**

Mentre le letture politiche, sociologiche, storiche, cronachistiche possono leggere il convergere di molti popoli come un problema da affrontare, come una minaccia da cui difendersi, come un fenomeno da regolamentare,

i discepoli di Gesù

continuano a dimorare nello stupore,

ad essere fuori di sé per la meraviglia,

ad ascoltare la parola degli Apostoli che danno testimonianza della Pasqua del Signore

con un annuncio che risponde alle attese di tutti.

L'evento di Pentecoste non si impone con aggressività indiscutibile e irresistibile, ma si offre come invito e rivelazione. Tutti possono essere tentati dallo scetticismo che circonda fin dall'inizio la testimonianza apostolica e che induce a passare dallo stupore al discredito e di opporre resistenza alla rivelazione dello Spirito, per non lasciarsi inquietare dalla novità cristiana, per non dover mettere in discussione i pregiudizi radicati, per non lasciarsi convincere alla conversione. «Altri invece li deridevano e dicevano: “Si sono ubriacati di vino dolce”» (At 2,13).

Il dimorare nello stupore può essere custodito chiedendo a Maria di condividere con noi e con tutta la Chiesa la stupefatta meraviglia che ha ispirato il *Magnificat*, in particolare pregando i misteri gaudiosi del Santo Rosario.